



Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

COORDINATORE

Dr. Massaro Francesco

DIRIGENTE SETTORE

D.ssa Passari Maria

DECRETO N°	DEL	A.G.C.	SETTORE	SERVIZIO	SEZIONE
160	22/04/2013	11	1	-	-

Oggetto:

Approvazione dell'Allegato tecnico di cui alla DGR n. 771/2012 "Disciplina tecnica regionale per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento di cui all'art. 112 del D.lgs n. 152/2006, delle acque reflue derivanti da aziende di cui all'art. 101, comma 7, lettere a), b), c) del D.lgs 152/2006 e da piccole aziende agroalimentari, in attuazione dell'art. 3 della Legge regionale 22 novembre 2010, n. 14 "Tutela delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati di origine agricola". (con Allegati).

	Data registrazione	_____
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	_____
	Data dell'invio al B.U.R.C.	_____
	Data dell'invio al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio	_____
	Data dell'invio al settore Sistemi Informativi	_____

Oggetto: Approvazione dell'Allegato tecnico di cui alla DGR 771/2012 "Disciplina tecnica regionale per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento di cui all'art. 112 del Decreto legislativo n. 152/2006, delle acque reflue derivanti da aziende di cui all'art. 101, comma 7, lettere a), b), c) del D.lgs n.152/2006 e da piccole aziende agroalimentari", in attuazione dell'art. 3 della legge regionale 22 Novembre 2010, n. 14 "Tutela delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati di origine agricola". (con Allegati)

PREMESSO che:

1. con DGR n. 771 del 22.12.2012 la Giunta Regionale ha approvato la "Disciplina tecnica regionale per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento di cui all'art. 112 del Decreto legislativo n. 152/2006, delle acque reflue derivanti da aziende di cui all'art. 101, comma 7, lettere a), b), c) del D.lgs n.152/2006 e da piccole aziende agroalimentari", in attuazione dell'art. 3 della legge regionale 22 Novembre 2010, n. 14 "Tutela delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati di origine agricola";
2. all'articolo 5 della suddetta Disciplina tecnica è prevista la redazione e l'approvazione, da parte del Settore competente, di un Allegato tecnico contenente specifiche disposizioni tecniche e la modulistica delle utilizzazioni agronomiche, indicate nei relativi articoli della Disciplina tecnica, così come di seguito riportato:
 - 2.1. i criteri per l'emanazione della deroga al divieto temporale di spandimento dei reflui di allevamento, ai sensi dell' art. 5;
 - 2.2. alcune particolari modalità di gestione e trattamento degli effluenti e relativo contenuto di azoto a seguito dei trattamenti, ai sensi dell'art. 6;
 - 2.3. l'individuazione del contenuto di azoto delle acque reflue, ai sensi dell'art. 15;
 - 2.4. la modulistica inerente l'utilizzazione agronomica delle acque reflue, ai sensi dell'art. 18;
 - 2.5. la modulistica inerente l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, ai sensi dell'art. 20;
 - 2.6. le modalità di elaborazione del Piano di Utilizzazione Agronomica (PUA), ai sensi dell'art. 21;
 - 2.7. la modulistica inerente la registrazione delle utilizzazioni agronomiche, ai sensi dell'art. 22;
 - 2.8. le tabelle indicanti i quantitativi di azoto contenuti negli effluenti, ai sensi dell'art. 30.

CONSIDERATO che il Settore SIRCA dell'AGC 11 ha provveduto a redigere una proposta di Allegato tecnico, così come previsto all'art. 5 della Disciplina tecnica regionale approvata con DGR n. 771/2012;

TENUTO CONTO che alla proposta di Allegato tecnico sono state apportate integrazioni e modifiche che sono state concordate, nell'ambito di appositi incontri, con i Settori Tecnici Amministrativi Provinciali dell'AGC 11, il Settore Tutela dell'Ambiente e Ciclo Integrato delle Acque dell'AGC 5, l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente in Campania, le Organizzazioni Professionali Agricole e gli altri Soggetti del partenariato regionale competenti;

RITENUTO pertanto di dover approvare:

- a) l'Allegato tecnico relativo alla "Disciplina tecnica regionale per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento di cui all'art. 112 del Decreto legislativo n. 152/2006, delle acque reflue derivanti da aziende di cui all'art. 101, comma 7, lettere a), b), c) del D.lgs n.152/2006 e da piccole aziende agroalimentari", in attuazione dell'art. 3 della legge regionale 22 Novembre 2010, n. 14 "Tutela delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati di origine agricola", contenente specifiche disposizioni tecniche (Allegato A);
- b) Il Modello di comunicazione dello spandimento degli effluenti zootecnici (Allegato A1);
- c) Il Modello di comunicazione dello spandimento delle acque reflue (Allegato A2);
- d) Il Modello di comunicazione per l'utilizzazione agronomica dei materiali assimilati agli effluenti zootecnici, ai sensi dell'art. 2, comma h della Disciplina tecnica regionale, provenienti da impianti di trattamento (Allegato A3);
- e) Il Registro per le utilizzazioni degli effluenti zootecnici (Allegato A4);

RITENUTO inoltre necessario, al fine di uniformare le modalità operative per la compilazione della comunicazione relativamente al calcolo dei contenuti di azoto dei reflui zootecnici, di approvare la tabella A, redatta integrando quanto disposto nelle tabelle 1 e 2 dell'Allegato I del DM del 7 aprile 2006 con la tabella relativa al contenuto di azoto degli effluenti bufalini approvata con DGR n. 583 del 2.08.2010 (Allegato A5);

VISTO il DRD n.70 del 15.11.2010

DECRETA

per i motivi e le considerazioni esposte in narrativa che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo,

1. di approvare:

1.a l'Allegato tecnico relativo alla "Disciplina tecnica regionale per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento di cui all'art. 112 del Decreto legislativo n. 152/2006, delle acque reflue derivanti da aziende di cui all'art. 101, comma 7, lettere a), b), c) del D.lgs n.152/2006 e da piccole aziende agroalimentari", in attuazione dell'art. 3 della legge regionale 22 Novembre 2010, n. 14 "Tutela delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati di origine agricola" (Allegato A);

1.b. Il Modello di comunicazione dello spandimento degli effluenti zootecnici (Allegato A1);

- 1.c. Il Modello di comunicazione dello spandimento delle acque reflue (Allegato A2);
- 1.d. Il Modello di comunicazione per l'utilizzazione agronomica dei materiali assimilati agli effluenti zootecnici, ai sensi dell'art. 2, comma h della Disciplina tecnica regionale, provenienti da impianti di trattamento (Allegato A3);
- 1.e. Il Registro per le utilizzazioni degli effluenti zootecnici (Allegato A4);
2. di approvare la tabella A, per il calcolo del contenuto di azoto dei reflui zootecnici, redatta integrando quanto disposto nelle tabelle 1 e 2 dell'Allegato I del DM del 7 aprile 2006 con la tabella relativa al contenuto di azoto degli effluenti bufalini, approvata con DGR n. 583 del 2.08.2010 (Allegato A5);
3. di inviare copia della presente deliberazione al Settore SIRCA dell'AGC 11, ai Settori STAPA CePICA dell'AGC 11, al Settore Tutela dell'Ambiente e al Settore Ciclo Integrato delle Acque dell'AGC 5 e al BURC per quanto di rispettiva competenza.

PASSARI

DISCIPLINA TECNICA REGIONALE PER L'UTILIZZAZIONE AGRONOMICA DEGLI EFFLUENTI DI ALLEVAMENTO DI CUI ALL'ART. 112 DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 152/2006, DELLE ACQUE REFLUE DERIVANTI DA AZIENDE DI CUI ALL'ART. 101, COMMA 7, LETTERE A), B), C) DEL D.LGS N. 152/2006 E DA PICCOLE AZIENDE AGROALIMENTARI", IN ATTUAZIONE DELL'ART. 3 DELLA LEGGE REGIONALE 22 NOVEMBRE 2010, N. 14 "TUTELA DELLE ACQUE DALL'INQUINAMENTO PROVOCATO DA NITRATI DI ORIGINE AGRICOLA

Allegato tecnico

Indice

- 1) Criteri per l'emanazione della deroga al divieto temporale di spandimento
- 2) Effluenti di allevamento e materiali assimilati
 - 2.a Elenco dei trattamenti
- 3) Acque reflue
 - 3.a Contenuti di azoto in alcune acque reflue
- 4) Piano di utilizzazione agronomica
- 5) Modulistica
 - a) Modello di comunicazione dello spandimento degli effluenti zootecnici
 - b) Modello di comunicazione dello spandimento delle acque reflue
 - c) Il Modello di comunicazione per l'utilizzazione agronomica dei materiali assimilati agli effluenti zootecnici, ai sensi dell'art. 2, comma h della Disciplina tecnica regionale, provenienti da impianti di trattamento;
 - d) Registro delle utilizzazioni
- 6) Specifiche sul documento di trasporto

1) Criteri per l'emanazione della deroga al divieto temporale di spandimento

Nel presente paragrafo sono individuati i criteri per l'emanazione della deroga al divieto temporale di spandimento dei liquami e dei materiali ad esso assimilati e delle acque reflue, ai sensi degli artt. 5, 14, e 27 della disciplina tecnica regionale.

Criteri per l'emanazione della deroga.

A partire dal 1° dicembre 2013 i Comuni, su istanza ad essi avanzata da imprese agricole produttrici di effluenti di allevamento, o da loro organizzazioni rappresentative, ed inoltrata contestualmente alla Regione, sulla base di un bollettino apposito emesso dal centro agrometeorologico regionale che tiene conto delle precipitazioni già avvenute e delle tipologie di suoli, possono inoltrare alla struttura regionale competente la richiesta di deroga al divieto temporale di spandimento prevista dalla disciplina tecnica di cui alla DGR 771/2012.

La deroga sarà concessa con apposito atto emanato dalla struttura regionale competente, previa valutazione positiva della istanza comunale, tenuto conto anche delle previsioni meteorologiche ed interesserà esclusivamente appezzamenti agricoli con colture cerealicole e/o foraggere in atto e terreni destinati, entro i successivi 20-30 giorni, alla semina.

La deroga, per ciascun territorio comunale interessato, fermo restando il rispetto di tutte le prescrizioni previste dalla disciplina tecnica regionale, indicherà i valori massimi di liquami da distribuire (m³/ha) e il periodo consentito per lo spandimento.

In ogni caso, la deroga si intende automaticamente sospesa nel caso di sopravvenute precipitazioni meteoriche.

Per ciascun annata agraria la deroga potrà essere concessa una sola volta per ciascun territorio comunale interessato. E' esplicitamente esclusa ogni forma di "silenzio assenso".

2) Effluenti di allevamento e materiali assimilati

2.a Elenco dei trattamenti

- Nel presente paragrafo sono specificate alcune tipologie di trattamento degli effluenti di allevamento e di materiali ad esso assimilati, ai sensi dell'art. 6 della disciplina tecnica regionale.

Inoltre si ribadisce che, ai sensi dell'art. 6 della disciplina tecnica regionale: *"Particolari modalità di gestione e trattamento degli effluenti che determinano valori diversi di quantità e di caratteristiche degli effluenti rispetto a quanto riportato nella tabella 3 dell'Allegato 1 del DM del 7 aprile 2006 relativo ai liquami suinicoli, nell'Allegato tecnico o nell'Allegato A approvato con DRD n. 272/2010 del Settore SIRCA (di seguito Allegato A), dovranno essere giustificati da una relazione tecnica a firma di un tecnico competente in materia, iscritto all'Ordine professionale, allegata alla documentazione da inoltrare ai Comuni"*.

- La tabella che segue, relativa ai trattamenti dei liquami bovini e bufalini, riporta la ripartizione dell'azoto nelle due frazioni, solida e liquida, sia in termini percentuali che di volume.

TABELLA 1

Effetti di alcune linee di trattamento di liquami bovini e bufalini sulla ripartizione dell'azoto tra le frazioni risultanti.

Ripartizione dell'azoto tra le due frazioni (%)		
	Separatori a rulli	Separatori a vite elicoidale
Frazione chiarificata	62	64
Frazione Solida	38	36

-Fonte dati relativa alla tabella 1

Regione Campania – Progetto “Ottimizzazione dell'utilizzo dei reflui zootecnici come risorsa”, anno 2011, a cura del Dipartimento di Ingegneria Agraria e Agronomia del Territorio della Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Napoli.

3) Acque reflue di aziende agricole e piccole aziende agroalimentari

3.a Contenuti di azoto nelle acque reflue

Nel presente paragrafo sono indicati i contenuti di azoto riscontrabili nelle acque reflue provenienti dalle aziende di cui all'art. 13 della disciplina tecnica regionale.

- In particolare per le acque reflue del settore lattiero caseario, si riportano i seguenti valori:

Tabella 2

Matrici	DA LATTE BUFALINO		DA LATTE VACCINO	
	Azoto Totale		Azoto Totale	
	(g/l)	% su R.S.	(g/l)	% su R.S.
Acqua di filatura	0,14	0,50%	0,20	0,40%
Siero magro	0,77	1,30%	0,37	0,65%
Scotta	0,31	0,50%	0,19	0,31%
Miscela di sieri	0,83	1,10%	0,16	0,22%

Fonte dati della Tabella 2: Regione Campania –ARPAC - Progetto “La gestione dei reflui della industria casearia campana nel rispetto della normativa ambientale., anno 2012”.

- Ai sensi dell'art. 13, comma 4 della Disciplina tecnica regionale, ferme restanti le altre condizioni, per le aziende del settore lattiero caseario che trasformano un quantitativo di latte superiore a 100.000 litri all'anno, sono escluse dall'utilizzazione agronomica il siero del latte, il latticello, la scotta e le acque di processo delle paste filate.

4) IL PIANO DI UTILIZZAZIONE AGRONOMICA

Si riportano di seguito gli adempimenti per le aziende agricole ai fini dell'elaborazione del Piano di Utilizzazione Agronomica (PUA) di cui agli artt. 21, 30 e 32 della “Disciplina tecnica regionale”.

INDICE DEL PUA

1. Prescrizioni generali
2. Obblighi di presentazione del PUA e della comunicazione
3. Analisi chimico fisiche del terreno
 - 3.a Apprezzamento omogeneo
 - 3.b Epoca di campionamento

3.c Analisi di riferimento per il PUA

4. Calcolo dei fabbisogni colturali di azoto
5. calcolo dell'azoto efficiente distribuito
6. Vincoli da rispettare
7. Il PUA semplificato

1. Prescrizioni generali

1.a. il PUA ha lo scopo di fornire in via preventiva modalità e quantità di effluenti zootecnici e materiali assimilati, dei quali si intende effettuare l'utilizzazione agronomica, sulla base delle esigenze nutritive delle colture e nel rispetto dei limiti di azoto che è possibile apportare con gli effluenti in Zona Ordinaria (ZO) e in Zona Vulnerabile ai nitrati (ZVN).

1.b. Il PUA è presentato congiuntamente alla Comunicazione e pertanto ha una validità di cinque anni. Eventuali variazioni nelle superfici e nelle quantità di effluente utilizzate comportano un aggiornamento sia della Comunicazione che del PUA.

1.c I terreni oggetto di spandimento degli effluenti indicati nel PUA sono desunti dalla Comunicazione e coincidono con quanto indicato nel relativo Quadro C e Quadro D.

1.d Le quantità di azoto zootecnico utilizzate nel PUA sono desunte dalla Comunicazione e coincidono con quanto riportato nel quadro G (Sezione G1, G2, G3).

1.e Le colture oggetto di fertilizzazione azotata sono desunte, ove possibile, dal fascicolo aziendale o possono essere specificate dal titolare della Comunicazione.

2. AZIENDE TENUTE ALLA PRESENTAZIONE DEL PUA E DELLA COMUNICAZIONE

Nella tabella che segue si riportano sinteticamente gli obblighi di presentazione del PUA e della Comunicazione previsti dalla disciplina tecnica regionale in ZO e in ZVN.

Kg di azoto prodotto/utilizzato	Comunicazione e PUA in ZO	Comunicazione e PUA in ZVN
kg azoto \leq 1.000	esonero	esonero
$1.000 \leq$ kg azoto \leq 3000	esonero	esonero
$3.000 \leq$ kg azoto \leq 6.000	comunicazione semplificata	comunicazione completa e PUA semplificato
kg azoto \geq 6.000	comunicazione completa	comunicazione completa e PUA completo
Aziende zootecniche di cui all'Allegato VIII alla Parte seconda del Dlgo 152/2006	comunicazione completa e PUA completo	comunicazione completa e PUA completo
Aziende con allevamento di bovini e bufalini maggiore di 500 UBA	comunicazione completa e PUA completo	comunicazione completa e PUA completo

3. ANALISI CHIMICO FISICHE DEL TERRENO

La redazione del PUA non può prescindere dalla conoscenza delle caratteristiche dei suoli dove si effettua lo spandimento degli effluenti zootecnici. Ciò si realizza attraverso l'esecuzione di specifiche determinazioni analitiche.

Tuttavia, l'estensione delle informazioni ottenute dalle analisi di laboratorio può essere effettuata solo se l'unità campionamento risulti rappresentativa delle condizioni aziendali. Pertanto, è necessario dapprima individuare e suddividere i terreni aziendali in "appezzamenti omogenei", poi effettuare il campionamento del terreno in opportuni periodi, ed infine eseguire le necessarie determinazioni di laboratorio.

3.a Appezzamento omogeneo

Per appezzamento omogeneo si intende quella parte della superficie aziendale che presenta elementi ambientali comuni e per la quale si ritiene che i terreni abbiano caratteristiche chimico-fisiche pressoché uguali. Essa, pertanto, costituisce l'unità di campionamento.

Un'azienda può presentare uno o più appezzamenti omogenei. In quest'ultimo caso sarà necessario eseguire le analisi per ciascun appezzamento omogeneo individuato.

Allegato A

Il numero di appezzamenti omogenei presenti in azienda, così come indicato nella “Guida alla concimazione anno 2012”, potranno essere individuati in base a:

- colore;
- aspetto fisico;
- ordinamento colturale;
- le fertilizzazioni ricevute in passato;
- la vegetazione coltivata e spontanea.

Nel caso si disponga di una carta dei suoli, la zona di campionamento deve comunque ricadere all'interno di una sola unità pedologica.

Nel caso di frammentazione aziendale, sarà necessario effettuare un'analisi del terreno per ogni corpo che ricade in zone di campionamento che si presentano diverse per una o più delle caratteristiche sopra specificate.

3.b Epoca di campionamento

Il campionamento deve essere effettuato almeno 3 mesi dopo l'ultimo apporto di concimi o 6 mesi dopo l'ultimo apporto di ammendanti o correttivi.

3.c Analisi di riferimento per il PUA

- Analisi del terreno

L'analisi di riferimento rende possibile l'utilizzo delle procedure di calcolo per la stima dei fabbisogni di azoto delle colture. L'analisi di riferimento prevede le seguenti determinazioni: tessitura, carbonio organico, azoto totale.

L'analisi del terreno deve essere ripetuta ogni 5 anni, e ripresentata contestualmente alla comunicazione.

Il PUA prevede anche una valutazione delle condizioni di drenaggio dei suoli (lento o impedito, normale, rapido). Ciò può essere desunto attraverso una stima di campagna.

Le determinazioni e l'espressione dei risultati dovranno essere conformi a quanto stabilito dai “Metodi ufficiali di analisi chimica del suolo”, approvati con Decreto Ministeriale del 13.09.99 pubblicato sulla G.U. n. 284 del 21.10.99.

Le analisi del terreno devono obbligatoriamente essere allegate al PUA.

Analisi dei materiali assimilati utilizzati agronomicamente provenienti da impianti di trattamento ai sensi dell'art. 2, comma h della Disciplina tecnica regionale.

Qualora il PUA preveda l'utilizzazione agronomica dei materiali assimilati ai letami e ai liquami provenienti da impianti di digestione anaerobica che impiegano effluenti di allevamento, da soli o con l'eventuale aggiunta di colture energetiche e/o produzioni residuali delle produzioni vegetali provenienti dalla diretta attività agricola, al PUA deve essere obbligatoriamente allegato il certificato di analisi attestante il contenuto di azoto totale dei suddetti materiali assimilati. Tali analisi dovranno essere eseguite da un laboratorio certificato ACCREDIA.

4. CALCOLO DEI FABBISOGNI CULTURALI DI AZOTO

Il calcolo delle unità di azoto complessive da distribuire alla coltura (di seguito indicato con Ne) viene determinato in base a quanto indicato nella “Guida alla concimazione anno 2012”.

5. CALCOLO DELL'AZOTO TOTALE EFFICIENTE DISTRIBUITO

In base all'esigenza di azoto della coltura, nel PUA saranno quindi indicate le quantità di azoto da distribuire (calcolate come indicate nel par. 4) con riferimento alle dosi massime di azoto di origine zootecnica utilizzabile, all'efficienza della fertilizzazione con gli effluenti zootecnici, nonché all'integrazione con fertilizzanti chimici azotati ammissibile.

Si utilizzerà pertanto la seguente formula:

$$Ne = (No) * ko + Fc$$

Dove:

Ne = quantità di azoto totale efficiente calcolata per la fertilizzazione della coltura;

No = azoto totale distribuito con gli effluenti di allevamento (kg/ha);

Ko = efficienza dell'azoto apportato con gli effluenti di allevamento e assimilati;
Fc = azoto utilizzabile con la fertilizzazione chimica (l'efficienza dei concimi di sintesi è considerata sempre pari a 1).

6. VINCOLI DA RISPETTARE

a. Apporto di azoto totale distribuito con effluenti di allevamento e assimilati (No)

Le quantità massime apportabili annualmente, con riferimento all'anno solare e alla media aziendale, sono pari a 170 kg/ha/anno di azoto nelle ZVN e 340 kg/ha/anno nelle ZO.

b. Dosi massime di azoto da apportare per ogni coltura in ZVN

Nel Programma d'azione per le ZVN sono indicate le quantità massime di azoto che è possibile apportare (MAS), per cui è obbligatorio che:

$$Ne \leq MAS$$

c. Livelli minimi di efficienza degli effluenti a scala aziendale

c.1 Ko non deve essere inferiore al 60% per i liquami suinicoli, avicoli e assimilati (Ko=0,6);

c.2 Ko non deve essere inferiore al 50% per i liquami bovini, bufalini e assimilati (Ko = 0,5);

c.3 Ko non deve essere inferiore al 40% per i letami e assimilati (Ko = 0,4).

L'obiettivo del raggiungimento minimo di efficienza di azoto di origine zootecnica, per le varie tipologie di effluenti, è conseguito con un'opportuna gestione delle modalità di fertilizzazione (epoca di distribuzione, quantità).

I valori di riferimento di Ko per i liquami (media ponderata di tutte le distribuzioni) si ottengono secondo le indicazioni contenute nelle tabelle 1 e 2 dell'Allegato V del DM 7 aprile 2006.

Coefficienti di efficienza di letami, materiali assimilati e compost (Ko)

Il coefficiente di efficienza per letami e compost è pari al **40%** (Ko = 0,4) ed è indipendente dall'epoca di distribuzione e dalla coltura.

7) PUA semplificato

Per le aziende per le quali è prevista l'elaborazione del PUA semplificato, il valore di Ne, ossia della quantità di azoto totale efficiente per la fertilizzazione della coltura, è pari alle quantità massime di azoto previste dal Programma d'azione della Campania vigente.

5) MODULISTICA

In allegato al presente documento si riportano:

- a) Il Modello di comunicazione dello spandimento degli effluenti zootecnici
- b) Il Modello di comunicazione dello spandimento delle acque reflue
- c) Il Modello di comunicazione per l'utilizzazione agronomica dei materiali assimilati agli effluenti zootecnici, ai sensi dell'art. 2, comma h della Disciplina tecnica regionale, provenienti da impianti di trattamento;
- d) Il Registro delle utilizzazioni

6) SPECIFICHE SUL DOCUMENTO DI TRASPORTO

Il soggetto che effettua il trasporto, al di fuori della viabilità aziendale, degli effluenti di allevamento e/o delle acque reflue e/o dei materiali derivanti dai trattamenti degli effluenti zootecnici e ad essi assimilati, deve avere a bordo del mezzo il documento di trasporto di cui all'art. 23 della disciplina tecnica regionale approvata con DGR 771/2012.

Il suddetto documento di trasporto si utilizza anche nel caso di conferimento degli effluenti zootecnici ad impianti di digestione anaerobica che utilizzano esclusivamente materiali di cui all'art. 2, lettera h della disciplina tecnica regionale (colture energetiche e/o produzioni residuali delle produzioni vegetali provenienti dalla diretta attività agricola) e i cui digestati pertanto, assimilati ai letami e ai liquami, possono essere utilizzati a fini agronomici nel rispetto di tutto quanto previsto dalla disciplina tecnica. In questo caso la comunicazione, di cui all'art. 20, deve essere integrata con i dati relativi all'impianto di trattamento dei reflui zootecnici, come riportato

Allegato A

nel modello di cui al presente allegato, e dai contratti di conferimento degli effluenti all'impianto di trattamento. In questo caso il titolare dell'impianto di trattamento dei reflui, oltre all'utilizzatore, dovrà detenere il "Registro delle Utilizzazioni" di cui alla DGR 771/2012 e al presente Allegato tecnico.

Allegato A1

Data di nascita / /

Residenza

Comune Prov.

CAP Tel.

Fax

COMUNICA

ai sensi della DGR 771/2012 di voler effettuare l'attività di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento in qualità di:

- PRODUTTORE E UTILIZZATORE (se barrata è obbligatoria la compilazione del Quadro C)**
- PRODUTTORE (se barrata è obbligatoria la compilazione del Quadro D e/o del Quadro E)**

A tal fine

DICHIARA
quanto segue

Quadro B Dati identificativi dell'allevamento zootecnico

SEZIONE B1: DATI GENERALI

Indirizzo

Comune Prov.

CAP

Telefono

Tipologia allevamento

Codice ASL azienda zootecnica

SEZIONE B2: DATI CATASTALI

Foglio	p.lla	Superficie catastale (mq)	Tipo di conduzione	Zona Vulnerabile (SI/NO)

SEZIONE B4 : DICHIARAZIONE DELL'AZOTO PRODOTTO IN AZIENDA

totale azoto prodotto in azienda (kg)

--

SEZIONE B5: SISTEMA DI RIMOZIONE DELLE DEIEZIONI DAI RICOVERI ANIMALI

	Rimozione con acqua
	Rimozione per scarico discontinuo a gravità
	Rimozione per scarico continuo con soglia di trascinamento
	Rimozione per scarico continuo per gravità
	Rimozione con ricircolo dei liquami
	Rimozione con tubazioni (es. vacuum system)
	Rimozione con trattorie con carbotte da vasche sotto grigliato
	Rimozione con raschiatori meccanici
	Rimozione con trattorie con lama raschiante
	Rimozione con nastri trasportatori
	Altro (descrizione sintetica)

SEZIONE B6: TIPO DI ALIMENTAZIONE (DESCRIVERE SINTETICAMENTE IL TIPO DI ALIMENTAZIONE)

--

SEZIONE B7: FONTE DI APPROVVIGIONAMENTO IDRICO E STIMA DEI CONSUMI IDRICI DI ABBEVERAGGIO: MC/ANNO

--

SEZIONE B8: ALTRI EFFLUENTI NON PALABILI PRODOTTI IN AZIENDA

tipo di effluente	quantità (m3)
- acque di lavaggio delle strutture, degli impianti e delle attrezzature zootecniche	
- liquidi di sgrondo dei foraggi insilati	
- acque meteoriche annue	
Totale	

Allegato A1

SEZIONE C2 (DA COMPILARE A CURA DEL PRODUTTORE CHE UTILIZZA MATERIALI ASSIMILATI AGLI EFFLUENTI ZOOTECNICI DERIVANTI DAGLI IMPIANTI DI TRATTAMENTO SU TERRENI IN SUO POSSESSO CONDOTTI A VARIO TITOLO)

provincia	comune	sezione	foglio	particella	superficie catastale (ha)	superficie condotta (ha)	superficie da utilizzare per lo spandimento (ha)	quantità di materiale assimilato da distribuire (m3)	tipo di conduzione	ordinamento culturale	zona vulnerabile (Si/No)
totale											

Quadro D: Dati relativi alle superfici interessate allo spandimento di effluenti ceduti a terzi

SEZIONE D1 (DATI DEL SOGGETTO RICEVENTE)

C.F.

PARTITA IVA (se posseduta)

RAGIONE SOCIALE NOME
 O COGNOME

Data di nascita

SEZIONE D2 (DATI RELATIVI ALLE SUPERFICI INTERESSATE ALLO SPANDIMENTO)

provincia	comune	sezione	foglio	particella	superficie catastale (ha)	superficie condotta (ha)	superficie da utilizzare per lo spandimento (ha)	quantità di effluente da distribuire	tipo di conduzione	ordinamento colturale	zona vulnerabile (Si/No)
totale											

Si allega l'atto di assenso

 Firma del titolare delle superfici agricole da utilizzare per lo spandimento

N.B.: la firma apposta in calce alla presente istanza non deve essere autenticata se è apposta in presenza del dipendente comunale addetto oppure se è consegnata unitamente alla fotocopia di un documento di identità del dichiarante (DPR 445/2000)

Quadro E: Dati relativi alla cessione di effluenti zootecnici all'impianto di trattamento (di cui alla Disciplina tecnica approvata con DGR n. 771/2012)

(DA COMPILARSI A CURA DEL TITOLARE DELL'AZIENDA ZOOTECNICA E DEL TITOLARE DELL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO)

SEZIONE E1 (DATI IDENTIFICATIVI DEL TITOLARE DELL'IMPIANTO)

C.F.

PARTITA IVA

RAGIONE SOCIALE O COGNOME NOME

LUOGO DI NASCITA Prov.

Data di nascita

SEDE LEGALE O RESIDENZA

Indirizzo

Comune Prov.

CAP

Telefono

Fax

DENOMINAZIONE DELL'IMPIANTO

UBICAZIONE DELL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO

Comune Prov.

CAP Tel.

Fax

Estremi della comunicazione presentata dal titolare dell'impianto di trattamento redatta ai sensi della DGR 771/2012

SEZIONE E2: EFFLUENTI ZOOTECNICI CONFERITI ALL'IMPIANTO

Liquami conferiti (m³ / anno)

Letami conferiti (m³ / anno)

Contenuto di azoto totale dei liquami conferiti (kg / m³)

Contenuto di azoto totale dei letami conferiti (kg / m³)

Allegato A1

Contratti di conferimento allegati (n.)

Altre aziende zootecniche conferenti all'impianto		Effluente in ingresso	
Ragione Sociale	Codice ASL	m ³ /anno	azoto contenuto kg/anno

SEZIONE E3: BIOMASSE DI CUI ALL'ART. 2, COMMA H DELLA DISCIPLINA TECNICA APPROVATA CON DGR N. 771/2012, IN INGRESSO ALL'IMPIANTO

Aziende conferenti all'impianto Ragione sociale e C.F. o P.IVA (se posseduta)	Biomassa di cui all'art. 2, comma h della disciplina tecnica regionale approvata con dgr n. 771/2012 in ingresso	
	t/anno	tipologia

SEZIONE E4: MATERIALI ASSIMILATI AGLI EFFLUENTI ZOOTECNICI PRODOTTI DALL'IMPIANTO

Materiale palabile (m³ / anno)

Materiale non palabile (m³ / anno)

Contenuto di azoto totale del materiale palabile (kg / m³)

Contenuto di azoto totale del materiale non palabile (kg / m³)

Si allega/no certificato/i di analisi attestanti i contenuti di azoto totale dei materiali assimilati

(Laboratorio certificato ACCREDIA)

Quantità di azoto totale del materiale palabile (kg / anno)

Quantità di azoto totale del materiale non palabile (kg / anno)

SEZIONE E5: QUANTITÀ DI MATERIALI ASSIMILATI AGLI EFFLUENTI ZOOTECNICI RITIRATI DALL'IMPIANTO E UTILIZZATI DAL TITOLARE DELL'AZIENDA ZOOTECNICA SUI TERRENI IN SUO POSSESSO CONDOTTI A VARIO TITOLO

Quantità di materiale palabile (m³ / anno)

Quantità di materiale non palabile (m³ / anno)

Firma del titolare dell'impianto di trattamento

Firma del titolare dell'azienda zootecnica

Si allegano i contratti di conferimento degli effluenti

N.B.: la firma apposta in calce alla presente istanza non deve essere autenticata se è apposta in presenza del dipendente comunale addetto oppure se è consegnata unitamente alla fotocopia di un documento di identità del dichiarante (DPR 445/2000)

Quadro F: Stoccaggi

SEZIONE F1 TIPOLOGIA E VOLUME DISPONIBILE DELLE STRUTTURE DI STOCCAGGIO IN USO IN AZIENDA PER MATERIALI NON PALABILI

Tipologia di stoccaggio	Numero stoccaggi	Volume	Copertura (%)	ubicazione			
				comune	foglio	particella	subalterno
vasche fuori terra							
vasche interrate							
lagune in terra							
fosse sottostanti i pavimenti fessurati o grigliati							
pozzetti di raccolta di liquidi di sgrondo di materiali palabili in fase di stoccaggio							
pozzetti di raccolta liquidi di sgrondo di altri materiali (es. insilati)							
Altro							

SEZIONE F2 TIPOLOGIA E VOLUME DISPONIBILE DELLE STRUTTURE DI STOCCAGGIO IN USO IN AZIENDA PER MATERIALI PALABILI

Tipologia di stoccaggio	Numero stoccaggi	Volume	Copertura (%)	ubicazione			
				comune	foglio	particella	subalterno
concimaia							
lettiera permanente							
fosse profonde							
accumulo in locale sottostante nei ricoveri a due piani							
allevamento a terra con fosse sottostanti i pavimenti fessurati (posatoi)							
stoccaggio provvisorio							
Altro							

Quadro G: Distribuzione degli effluenti zootecnici

SEZIONE G1- MODALITÀ DI SPANDIMENTO DEGLI EFFLUENTI ZOOTECCNICI

		Caratteristiche tecniche (m3, gittata, pressione, etc.)
	Carrobotte a lunga gittata	
	Carrobotte ad alta pressione	
	Carrobotte a bassa pressione	
	Carrobotte munito di iniettori	
	Carrobotte con dispositivi per la distribuzione rasoterra	
	Fertirrigazione con rotoloni	
	Spandiletame	
	Altro (descrizione)	

SEZIONE G2- IDENTIFICAZIONE DEI MEZZI UTILIZZATI PER LO SPANDIMENTO DEGLI EFFLUENTI ZOOTECCNICI

Tipo di attrezzatura	Targa o matricola	Titolo di possesso

Quadro H: Prospetto riepilogativo

**SEZIONE H1: PRODUZIONE E/O UTILIZZAZIONE DI AZOTO DA EFFLUENTI ZOOTECCNICI
(riportare quanto indicato nel Quadro B sezione B3)**

AZOTO	Tipologia di effluente	Quantità (kg/anno)
1.1 Azoto da effluenti zootecnici prodotto in allevamento	1.1.1 palabile	
	1.1.2 non palabile	
	1.1.3 pascolo	
1.2 Azoto da effluenti zootecnici utilizzato su superfici aziendali	1.2.1 palabile	
	1.2.2 non palabile	
	1.2.3 pascolo	
1.3 Azoto da effluenti zootecnici utilizzato su superfici extra aziendali	1.3.1 palabile	
	1.3.2 non palabile	
	1.3.3 pascolo	
1.4 Azoto da effluenti zootecnici conferito ad impianti di trattamento	1.4.1 palabile	
	1.4.2 non palabile	
1.5 Azoto da materiali assimilati utilizzato su superfici aziendali	1.5.1 palabile	
	1.5.2 non palabile	
1.6 Azoto distribuito in zona non vulnerabile		
1.7 Azoto distribuito in zona vulnerabile		

SEZIONE H2:-- SUPERFICI AZIENDALI INTERESSATE ALLO SPANDIMENTO DEGLI EFFLUENTI ZOOTECCNICI

	Ettari in zona vulnerabile	Ettari in zona non vulnerabile
In conduzione		
Altre superfici		
Totale		

SEZIONE H3: CARICO DI AZOTO DA EFFLUENTI ZOOTECCNICI

tipo di superficie	Superfici (ha) (a)	Azoto da effluenti zootecnici: quantità massima utilizzabile per ettaro (kg/ha) (b)	Azoto da effluenti zootecnici. quantità massima utilizzabile (kg) (axb)	Azoto da effluenti zootecnici: quantità che si intende utilizzare (kg)
superficie interessata allo spandimento ricadente in zona vulnerabile		170		
superficie interessata allo spandimento ricadente in zona non vulnerabile		340		

SEZIONE H4: SITUAZIONE STOCCAGGI

Fabbisogni/disponibilità	Tipologia effluente	Durata (giorni)	Volumi (mc)
Fabbisogno: effluenti da stoccare	Effluenti non palabili		
	Effluenti palabili		
Disponibilità: Stoccaggi presenti in azienda	Effluenti non palabili		
	Effluenti palabili		

SEZIONE H5: ASSETTO COLTURALE DEI TERRENI UTILIZZATI PER LO SPANDIMENTO

presenza di prati di media o lunga durata e cereali autunno-vernini si no

N.B.: la firma apposta in calce alla presente istanza non deve essere autenticata se è apposta in presenza del dipendente comunale addetto oppure se è consegnata unitamente alla fotocopia di un documento di identità del dichiarante (DPR 445/2000)

Allegato A1

DICHIARA che la comunicazione, composta di n ____ pagine, è stata compilata

dal sottoscritto;

dal tecnico privato di propria fiducia, che è identificato come segue:

Cognome Nome
Professione N° iscrizione ad Albo o Collegio
_____, ____/____/____
(luogo) (data)

Firma del richiedente o del rappresentante legale

N.B.: la firma apposta in calce alla presente istanza non deve essere autenticata se è apposta in presenza del dipendente comunale addetto oppure se è consegnata unitamente alla fotocopia di un documento di identità del dichiarante (DPR 445/2000)

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo del Dlgo 196/2003 (*Codice in materia dei dati personali*) si autorizza al trattamento dei dati personali forniti e raccolti in occasione del procedimento della presente domanda:

- trattati, anche con l'ausilio di mezzi elettronici, esclusivamente per le finalità connesse alla presente comunicazione ovvero per dare esecuzione ad obblighi previsti dalla Disciplina o da regolamenti e per l'espletamento di funzioni istituzionali;
- conservati fino alla conclusione del procedimento presso la sede dell'Amministrazione procedente in indirizzo.

Firma del richiedente o del rappresentante legale

DICHIARAZIONI ED IMPEGNI

Il sottoscritto _____ in qualità di Titolare/Legale Rappresentante della Ditta _____

Dichiara inoltre

- che le informazioni riportate nella presente Comunicazione corrispondono all'effettiva situazione aziendale esistente alla data odierna e sono rese ai sensi e per gli effetti degli art. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000;
- di essere a conoscenza degli effetti sanzionatori per le affermazioni non rispondenti al vero ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 445/2000;
- di impegnarsi a consentire l'accesso in azienda e alla documentazione agli Organi incaricati dei controlli, in ogni momento e senza restrizioni;

Allega

- fotocopia (fronte e retro) di un documento di riconoscimento del firmatario/dei firmatari in corso di validità;
- documentazione attestante l'eventuale delega alla sottoscrizione;
- documentazione probante la disponibilità, ai fini dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento (quadro D) o degli altri effluenti di cui alla DGR 771/2012, delle superfici non condotte direttamente (Atti di assenso) per complessivi allegati n.;
- Piano di Utilizzazione Agronomica;
- altri allegati o relazioni tecniche (specificare):

Si impegna

- a dare riscontro alle note di eventuali richieste di precisazioni e chiarimenti del Comune o di altre Pubbliche Amministrazioni, in ordine alle informazioni e alla documentazione prodotti, nei termini indicati dalla Amministrazioni medesime;
- ad operare nel pieno rispetto delle vigenti normative di tutela ambientale (Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152; DM 7 aprile 2006, DGR 771/2012)
- a comunicare al Comune tempestivamente, e prima dell'inizio delle operazioni di spandimento, le eventuali variazioni/aggiornamenti della situazione aziendale e della documentazione a corredo della presente Comunicazione.

Luogo e data,

Firma del richiedente o del rappresentante legale

**ATTO DI ASSENSO ALLO SPANDIMENTO DEGLI EFFLUENTI DI ALLEVAMENTO
O DEI MATERIALI ASSIMILATI (ai sensi della DGR 771/2012)**

Il/la sottoscritto
 nato/a a il
 residente a Provincia.....
 via CAP.....
 in qualità di conduttore/rappresentante legale dell'azienda agricola: _____

DICHIARA

di condurre i seguenti terreni così individuati:

Indirizzo

Comune Prov.

Foglio	p.lla	Superficie catastale (ha)	Superficie condotta (ha)	Tipo di conduzione	Superficie resa disponibile allo spandimento (ha)	Ordinamento Colturale	Zona Vulnerabile (SI/NO)
Totali							

di rendere tali superfici disponibili all'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici prodotti esclusivamente da parte dell'impresa zootecnica sotto indicata:

- _____
- _____
- **con sede in** _____

che la disponibilità dei terreni decorre dalla data di sottoscrizione del presente atto e avrà durata di **anni.....**, con data di scadenza degli impegni reciproci il [.....], salvo disdetta anticipata che deve essere tempestivamente comunicata all'azienda zootecnica interessata.

che la distribuzione degli effluenti zootecnici sarà effettuata nel rispetto delle norme stabilite dalla DGR 771/2012;

che i terreni predetti non verranno interessati dallo spandimento di effluenti zootecnici provenienti da altri allevamenti o da fanghi di depurazione o da reflui oleari.

Luogo e data,

 Firma del conduttore dell'impresa agricola
 o del rappresentante legale

 Firma del titolare dell'allevamento zootecnico
 o del rappresentante legale

Protocollo
dell'Ufficio

N°.....
del

Al Sindaco del Comune di
(dove è ubicata l'azienda produttrice di
acque reflue di cui alla DGR n. 771/2012)

Al Sindaco del/dei Comuni di
(dove sono ubicati i terreni
oggetto di spandimento di acque reflue di
cui alla DGR n. 771/2012)

**Comunicazione per l'utilizzazione agronomica delle acque reflue
di cui alla DGR n. 771/2012**

Quadro A Soggetto dichiarante

SEZIONE A1: DATI IDENTIFICATIVI DEL TITOLARE DELL'AZIENDA PRODUTTRICE DI ACQUE REFLUE

C.F.

PARTITA IVA (se posseduta)

RAGIONE SOCIALE O COGNOME NOME

LUOGO DI NASCITA Prov.

Data di nascita

SEDE LEGALE O RESIDENZA

Indirizzo

Comune Prov.

CAP

Telefono

Fax

SEZIONE A2: DATI RELATIVI AL RAPPRESENTANTE LEGALE

C.F.

COGNOME NOME

Allegato A2

Data di nascita

		/			/												
--	--	---	--	--	---	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

Residenza

--

Comune

	Prov.		
--	-------	--	--

CAP

--	--	--	--	--	--

Tel.

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

Fax

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

COMUNICA

di voler effettuare l'attività di utilizzazione agronomica delle acque reflue, ai sensi della DGR n. 771/2012, quale:

- PRODUTTORE E UTILIZZATORE (se barrata è obbligatoria la compilazione del Quadro C)**
 PRODUTTORE (se barrata è obbligatoria la compilazione del Quadro D)

A tal fine

DICHIARA
quanto segue

Quadro B Dati identificativi dell'azienda produttrice di acque reflue

SEZIONE B1: DATI GENERALI

Indirizzo

--

Comune

	Prov.		
--	-------	--	--

CAP

--	--	--	--	--	--

Telefono

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

- che l'azienda è produttrice di acque reflue per l'utilizzo agronomico in quanto rientra nella seguente tipologia di cui alla DGR n. 771/2012:

1. Azienda agricola di cui all'art. 13, comma 1.1
 2. Azienda agricola di cui all'art. 13, comma 1.2
 3. Azienda agricola di cui all'art. 13, comma 1.3
 4. Azienda agroalimentare di cui all'art. 13, comma 1.4

(Barrare la casella corrispondente)

- che, in quanto azienda agroalimentare di cui al precedente punto 4, è:

1. Azienda del settore caseario
 2. Azienda del settore vitivinicolo
 3. Azienda del settore ortofrutticolo

(Barrare la casella corrispondente)

Denominazione
dell'azienda

--

Allegato A2

SEZIONE B2: PROVENIENZA, QUANTITÀ ED AZOTO PRODOTTO NELLE ACQUE REFLUE

Provenienza	Acque reflue prodotte (m³/q di prodotto lavorato)	Azoto contenuto	Azoto totale prodotto
Settore caseario			
Settore vitivinicolo			
Settore ortofrutticolo			

SEZIONE B3: ACQUE METEORICHE

	Superficie incidente (m²)	Piuvosità (mm)	Quantità (m³)
		(1)	(2)
acque meteoriche intercettate da stoccaggi scoperti			

(1) è la somma delle piogge dei mesi di dicembre, gennaio e febbraio, calcolata come somma delle medie dei valori di piovosità registrati negli ultimi tre anni del medesimo trimestre;
 (2) quantità (m3) =

Quadro C: Dati relativi alle superfici interessate allo spandimento

SEZIONE C1 (DA COMPILARE A CURA DEL PRODUTTORE CHE UTILIZZA LE ACQUE REFLUE SU TERRENI IN SUO POSSESSO CONDOTTI A VARIO TITOLO)

provincia	comune	sezione	foglio	particella	superficie catastale (ha)	superficie condotta (ha)	superficie da utilizzare per lo spandimento (ha)	quantità di acque reflue da distribuire (m3)	tipo di conduzione	ordinamento culturale	zona vulnerabile (Si/No)
totale											

Quadro D: Dati relativi alle superfici interessate allo spandimento di acque reflue cedute a terzi

SEZIONE D1 (DATI DEL SOGGETTO RICEVENTE)

C.F.

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

PARTITA IVA (se posseduta)

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

RAGIONE SOCIALE

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

 NOME

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

O COGNOME

Data di nascita

			/			/										
--	--	--	---	--	--	---	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

SEZIONE D2 (DATI RELATIVI ALLE SUPERFICI INTERESSATE ALLO SPANDIMENTO)

provincia	comune	sezione	foglio	particella	superficie catastale (ha)	superficie condotta (ha)	superficie da utilizzare per lo spandimento (ha)	quantità di effluente da distribuire	tipo di conduzione	ordinamento culturale	zona vulnerabile (Si/No)
totale											

Si allega l'atto di assenso

Firma del titolare delle superfici agricole da utilizzare per lo spandimento

N.B.: la firma apposta in calce alla presente istanza non deve essere autenticata se è apposta in presenza del dipendente comunale addetto oppure se è consegnata unitamente alla fotocopia di un documento di identità del dichiarante (DPR 445/2000)

Quadro E: Stoccaggi**SEZIONE E1 TIPOLOGIA E VOLUME DISPONIBILE DELLE STRUTTURE DI STOCCAGGIO IN USO IN AZIENDA PER LE ACQUE REFLUE**

Tipologia di stoccaggio	Numero stoccaggi	Volume	Copertura (%)	Ubicazione			
				comune	foglio	particella	subalterno
Altro							

SEZIONE E2: SITUAZIONE STOCCAGGI

Fabbisogni/disponibilità	Tipologia effluente	Durata (giorni)	Volumi (mc)
Fabbisogno: effluenti da stoccare	Effluenti non palabili		
	Effluenti palabili		
Disponibilità: Stoccaggi presenti in azienda	Effluenti non palabili		
	Effluenti palabili		

DICHIARA che la comunicazione, composta di n ____ pagine, è stata compilata

dal tecnico privato di propria fiducia, che è identificato come segue:

Cognome Nome

Professione N° iscrizione ad Albo o Collegio

_____ , ____ / ____ / ____
(luogo) (data)

Firma del richiedente o del rappresentante legale

N.B.: la firma apposta in calce alla presente istanza non deve essere autenticata se è apposta in presenza del dipendente comunale addetto oppure se è consegnata unitamente alla fotocopia di un documento di identità del dichiarante (DPR 445/2000)

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo del Dlgsvo 196/2003 (*Codice in materia dei dati personali*) si autorizza al trattamento dei dati personali forniti e raccolti in occasione del procedimento della presente domanda:

Allegato A2

- trattati, anche con l'ausilio di mezzi elettronici, esclusivamente per le finalità connesse alla presente comunicazione ovvero per dare esecuzione ad obblighi previsti dalla Disciplina o da regolamenti e per l'espletamento di funzioni istituzionali;
- conservati fino alla conclusione del procedimento presso la sede dell'Amministrazione procedente in indirizzo.

Firma del richiedente o del rappresentante legale

DICHIARAZIONI ED IMPEGNI

Il sottoscritto _____ in qualità di Titolare/Legale Rappresentante della Ditta _____

Dichiara inoltre

- che le informazioni riportate nella presente Comunicazione corrispondono all'effettiva situazione aziendale esistente alla data odierna e sono rese ai sensi e per gli effetti degli art. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000;
- di essere a conoscenza degli effetti sanzionatori per le affermazioni non rispondenti al vero ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 445/2000;
- di impegnarsi a consentire l'accesso in azienda e alla documentazione agli Organi incaricati dei controlli, in ogni momento e senza restrizioni;

Allega

- fotocopia (fronte e retro) di un documento di riconoscimento del firmatario/dei firmatari in corso di validità;
- documentazione attestante l'eventuale delega alla sottoscrizione;
- documentazione probante la disponibilità, ai fini dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento (quadro D) o degli altri effluenti di cui al DM 7 aprile 2006, delle superfici non condotte direttamente (Atti di assenso) per complessivi allegati n.;
- Piano di Utilizzazione Agronomica;
- altri allegati o relazioni tecniche (specificare):

Si impegna

- a dare riscontro alle note di eventuali richieste di precisazioni e chiarimenti del Comune o di altre Pubbliche Amministrazioni, in ordine alle informazioni e alla documentazione prodotti, nei termini indicati dalla Amministrazioni medesime;
- ad operare nel pieno rispetto delle vigenti normative di tutela ambientale (Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152; DM 7 aprile 2006)
- a comunicare al Comune tempestivamente, e prima dell'inizio delle operazioni di spandimento, le eventuali variazioni/aggiornamenti della situazione aziendale e della documentazione a corredo della presente Comunicazione.

Luogo e data,

Firma del richiedente o del rappresentante legale

**ATTO DI ASSENSO ALLO SPANDIMENTO DELLE ACQUE REFLUE
(ai sensi della DGR 771/2012)**

Il/la sottoscritto
 nato/a a il
 residente a Provincia.....
 via CAP.....
 in qualità di conduttore/rappresentante legale dell'azienda agricola: _____

DICHIARA

di condurre i seguenti terreni così individuati:

Indirizzo

Comune Prov.

Foglio	p.lla	Superficie catastale (ha)	Superficie condotta (ha)	Tipo di conduzione	Superficie resa disponibile allo spandimento (ha)	Ordinamento Colturale	Zona Vulnerabile (SI/NO)
Totali							

di rendere tali superfici disponibili all'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici prodotti esclusivamente da parte dell'impresa zootecnica sotto indicata:

- _____
- _____
- **con sede in** _____

che la disponibilità dei terreni decorre dalla data di sottoscrizione del presente atto e avrà durata di **anni.....**, con data di scadenza degli impegni reciproci il [.....], salvo disdetta anticipata che deve essere tempestivamente comunicata all'azienda zootecnica interessata.

che la distribuzione degli effluenti zootecnici sarà effettuata nel rispetto delle norme stabilite dal DM 7 aprile 2006 e dal Codice della Buona Pratica Agricola di cui al Decreto Ministeriale 19 aprile 1999;

che i terreni predetti non verranno interessati dallo spandimento di effluenti zootecnici provenienti da altri allevamenti o da fanghi di depurazione o da reflui oleari.

Luogo e data,

 Firma del conduttore dell'impresa agricola
 o del rappresentante legale

 Firma del titolare dell'azienda
 produttrice delle acque reflue

Protocollo dell'Ufficio
N°..... del

Al Sindaco del Comune di
(dove è ubicato l'impianto di trattamento)

.....

Al Sindaco del Comune di
(dove sono ubicati i terreno oggetto di
spandimento)

.....

.

**Comunicazione per l'utilizzazione agronomica dei
materiali assimilati agli effluenti zootecnici, ai sensi dell'art. 2, comma h della
Disciplina tecnica regionale, provenienti da impianti di trattamento
(D.G.R. n. 771/2012)**

Quadro A Soggetto dichiarante

SEZIONE A1: DATI IDENTIFICATIVI DEL TITOLARE DELL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO

C.F.

PARTITA IVA (se posseduta)

RAGIONE SOCIALE O COGNOME NOME

LUOGO DI NASCITA Prov.

Data di nascita

SEDE LEGALE O RESIDENZA

Indirizzo

Comune Prov.

CAP

Telefono

Fax

SEZIONE A2: DATI RELATIVI AL RAPPRESENTANTE LEGALE

C.F.

COGNOME NOME

Data di nascita

Allegato A3

Residenza

Comune Prov.

CAP Tel.

Fax

Estremi dell'autorizzazione per la realizzazione dell'impianto

COMUNICA

di voler effettuare l'attività di utilizzazione agronomica ai sensi della Disciplina tecnica approvata della DGR n. 771/2012, dei materiali assimilati agli effluenti di allevamento di cui all'art. 2, comma h della suddetta Disciplina tecnica, derivanti dall'impianto di trattamento. A tal fine

DICHIARA quanto segue

Quadro B Effluenti zootecnici e biomasse (di cui alla Disciplina tecnica approvata con DGR n. 771/2012) in ingresso all'impianto

SEZIONE B1: EFFLUENTI ZOOTECCNICI IN INGRESSO ALL'IMPIANTO

Aziende zootecniche conferenti all'impianto		Effluente in ingresso		Estremi della comunicazione effettuata dall'azienda zootecnica ai sensi della DGR n. 771/12	
Ragione Sociale	Codice ASL	m ³ /anno	azoto contenuto kg/anno	Numero	Comune

SEZIONE B2: BIOMASSE DI CUI ALL'ART. 2, COMMA H DELLA DISCIPLINA TECNICA APPROVATA CON DGR N. 771/2012, IN INGRESSO ALL'IMPIANTO

Aziende conferenti all'impianto Ragione sociale e C.F. o P.IVA (se posseduta)	BIOMASSA DI CUI ALL'ART. 2, COMMA H DELLA DISCIPLINA TECNICA REGIONALE APPROVATA CON DGR N. 771/2012 IN INGRESSO	
	t/anno	tipologia

SEZIONE B3: MATERIALI ASSIMILATI AGLI EFFLUENTI ZOOTECNICI PRODOTTI DALL'IMPIANTO

Materiale palabile (m ³ / anno)	<input type="text"/>
Materiale non palabile (m ³ / anno)	<input type="text"/>
Contenuto di azoto totale del materiale palabile (kg / m ³)	<input type="text"/>
Contenuto di azoto totale del materiale non palabile (kg / m ³)	<input type="text"/>
Si allega/no certificato/i di analisi attestanti i contenuti di azoto totale dei materiali assimilati (Laboratorio certificato ACCREDIA)	<input type="checkbox"/>
Quantità di azoto totale del materiale palabile (kg / anno)	<input type="text"/>
Quantità di azoto totale del materiale non palabile (kg / anno)	<input type="text"/>

SEZIONE B4: DATI DEL SOGGETTO RICEVENTE IL MATERIALI ASSIMILATI AGLI EFFLUENTI ZOOTECNICI INTERESSATO ALLO SPANDIMENTO

Aziende a cui viene conferito il materiale assimilato Ragione Sociale e C.F. o P.IVA (se posseduta)	Materiale palabile (m ³ / anno)	Materiale non palabile (m ³ / anno)

Si allegano i contratti di conferimento degli effluenti

Firma del titolare dell'impianto di trattamento

N.B.: la firma apposta in calce alla presente istanza non deve essere autenticata se è apposta in presenza del dipendente comunale addetto oppure se è consegnata unitamente alla fotocopia di un documento di identità del dichiarante (DPR 445/2000)

Quadro C: Stoccaggi

SEZIONE C1 TIPOLOGIA E VOLUME DISPONIBILE DELLE STRUTTURE DI STOCCAGGIO IN USO NELL'IMPIANTO

MATERIALE PALABILE

Tipologia di stoccaggio	Numero stoccaggi	Volume	Copertura (%)	ubicazione			
				comune	foglio	particella	

MATERIALE NON PALABILE

Tipologia di stoccaggio	Numero stoccaggi	Volume	Copertura (%)	ubicazione			
				comune	foglio	particella	

Quadro D: Dati relativi alle superfici interessate allo spandimento dei materiali assimilati agli effluenti zootecnici

(COMPILARE IL QUADRO PER CIASCUN RICEVENTE)

SEZIONE D1 (DATI DEL SOGGETTO RICEVENTE)

C.F.

PARTITA IVA (se posseduta)

RAGIONE SOCIALE NOME
 o COGNOME

Data di nascita

SEZIONE D2 (DATI RELATIVI ALLE SUPERFICI INTERESSATE ALLO SPANDIMENTO)

provincia	comune	sezione	foglio	particella	superficie catastale (ha)	superficie condotta (ha)	superficie da utilizzare per lo spandimento (ha)	quantità di effluente da distribuire	tipo di conduzione	ordinamento colturale	zona vulnerabile (Si/No)
totale											

Si allega l'atto di assenso

 Firma del titolare delle superfici agricole
 da utilizzare per lo spandimento

N.B.: la firma apposta in calce alla presente istanza non deve essere autenticata se è apposta in presenza del dipendente comunale addetto oppure se è consegnata unitamente alla fotocopia di un documento di identità del dichiarante (DPR 445/2000)

Quadro E: Distribuzione dei materiali assimilati agli effluenti zootecnici

SEZIONE E1- MODALITÀ DI SPANDIMENTO DEI MATERIALI ASSIMILATI AGLI EFFLUENTI ZOOTECCNICI

	Caratteristiche tecniche (m3, gittata, pressione, etc.)
Carrobotte a lunga gittata	
Carrobotte ad alta pressione	
Carrobotte a bassa pressione	
Carrobotte munito di iniettori	
Carrobotte con dispositivi per la distribuzione rasoterra	
Fertirrigazione con rotoloni	
Spandiletame	
Altro (descrizione)	

SEZIONE E2- IDENTIFICAZIONE DEI MEZZI UTILIZZATI PER LO SPANDIMENTO DEI MATERIALI ASSIMILATI AGLI EFFLUENTI ZOOTECCNICI

Tipo di attrezzatura	Targa o matricola	Titolo di possesso

Quadro F: Prospetto riepilogativo

SEZIONE F1:- SUPERFICI AZIENDALI INTERESSATE ALLO SPANDIMENTO DEI MATERIALI ASSIMILATI AGLI EFFLUENTI ZOOTECCNICI

	Ettari in zona vulnerabile	Ettari in zona non vulnerabile
In conduzione		
Altre superfici		
Totale		

SEZIONE F2: CARICO DI AZOTO DEI MATERIALI ASSIMILATI AGLI EFFLUENTI ZOOTECNICI

tipo di superficie	Superfici (ha) (a)	Azoto da materiali assimilati agli effluenti zootecnici i: quantità massima utilizzabile per ettaro (kg/ha) (b)	Azoto da materiali assimilati agli effluenti zootecnici: quantità massima utilizzabile (kg) (axb)	Azoto da materiali assimilati agli effluenti zootecnici: quantità che si intende utilizzare (kg)
superficie interessata allo spandimento ricadente in zona vulnerabile		170		
superficie interessata allo spandimento ricadente in zona non vulnerabile		340		

SEZIONE F3: SITUAZIONE STOCCAGGI

Fabbisogni/disponibilità	Tipologia effluente	Durata (giorni)	Volumi (mc)
Disponibilità: Stoccaggi presenti in azienda	materiali assimilati agli effluenti zootecnici non palabili		
	materiali assimilati agli effluenti zootecnici palabili		

Allegato A3

DICHIARA che la comunicazione, composta di n ____ pagine, è stata compilata

dal sottoscritto;

dal tecnico privato di propria fiducia, che è identificato come segue:

Cognome Nome

Professione N° iscrizione ad Albo o Collegio

_____, ____/____/____
(luogo) (data)

Firma del richiedente o del rappresentante legale

N.B.: la firma apposta in calce alla presente istanza non deve essere autenticata se è apposta in presenza del dipendente comunale addetto oppure se è consegnata unitamente alla fotocopia di un documento di identità del dichiarante (DPR 445/2000)

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo del Dlgo 196/2003 (*Codice in materia dei dati personali*) si autorizza al trattamento dei dati personali forniti e raccolti in occasione del procedimento della presente domanda:

- trattati, anche con l'ausilio di mezzi elettronici, esclusivamente per le finalità connesse alla presente comunicazione ovvero per dare esecuzione ad obblighi previsti dalla Disciplina o da regolamenti e per l'espletamento di funzioni istituzionali;
- conservati fino alla conclusione del procedimento presso la sede dell'Amministrazione procedente in indirizzo.

Firma del richiedente o del rappresentante legale

DICHIARAZIONI ED IMPEGNI

Il sottoscritto _____ in qualità di Titolare/Legale Rappresentante della Ditta _____

Dichiara inoltre

- che le informazioni riportate nella presente Comunicazione corrispondono all'effettiva situazione aziendale esistente alla data odierna e sono rese ai sensi e per gli effetti degli art. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000;
- di essere a conoscenza degli effetti sanzionatori per le affermazioni non rispondenti al vero ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 445/2000;
- di impegnarsi a consentire l'accesso in azienda e alla documentazione agli Organi incaricati dei controlli, in ogni momento e senza restrizioni;

Allega

- fotocopia (fronte e retro) di un documento di riconoscimento del firmatario/dei firmatari in corso di validità;
- documentazione attestante l'eventuale delega alla sottoscrizione;
- documentazione probante la disponibilità, ai fini dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento (quadro D) o degli altri effluenti di cui alla DGR 771/2012, delle superfici non condotte direttamente (Atti di assenso) per complessivi allegati n.;
- Piano di Utilizzazione Agronomica;
- altri allegati o relazioni tecniche (specificare):

Si impegna

- a dare riscontro alle note di eventuali richieste di precisazioni e chiarimenti del Comune o di altre Pubbliche Amministrazioni, in ordine alle informazioni e alla documentazione prodotti, nei termini indicati dalla Amministrazioni medesime;
- ad operare nel pieno rispetto delle vigenti normative di tutela ambientale (Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152; DM 7 aprile 2006, DGR 771/2012)
- a comunicare al Comune tempestivamente, e prima dell'inizio delle operazioni di spandimento, le eventuali variazioni/aggiornamenti della situazione aziendale e della documentazione a corredo della presente Comunicazione.

Luogo e data,

Firma del richiedente o del rappresentante legale

**ATTO DI ASSENSO ALLO SPANDIMENTO
materiali assimilati agli effluenti zootecnici
provenienti da impianti di trattamento di cui alla DGR n. 771/2012**

Il/la sottoscritto
 nato/a a il
 residente a Provincia.....
 via CAP.....
 in qualità di conduttore/rappresentante legale dell'azienda agricola: _____

DICHIARA

di condurre i seguenti terreni così individuati:

Indirizzo

Comune Prov.

Foglio	p.lla	Superficie catastale (ha)	Superficie condotta (ha)	Tipo di conduzione	Superficie resa disponibile allo spandimento (ha)	Ordinamento Colturale	Zona Vulnerabile (SI/NO)
Totali							

di rendere tali superfici disponibili all'utilizzazione agronomica dei materiali assimilati agli effluenti zootecnici di cui alla Disciplina tecnica regionale approvata con DGR n. 771/2012 provenienti esclusivamente dall'impianto di trattamento sotto indicato:

- _____
- con sede in _____

che la disponibilità dei terreni decorre dalla data di sottoscrizione del presente atto e avrà durata di **anni.....**, con data di scadenza degli impegni reciproci il [...], salvo disdetta anticipata che deve essere tempestivamente comunicata all'azienda zootecnica interessata.

che la distribuzione dei materiali assimilati agli effluenti zootecnici di cui alla Disciplina tecnica regionale approvata con DGR n. 771/2012 sarà effettuata nel rispetto delle norme stabilite dalla Disciplina suddetta;

che i terreni predetti non verranno interessati dallo spandimento di: altri materiali assimilati agli effluenti zootecnici provenienti da altri impianti, da effluenti zootecnici provenienti da allevamenti, da fanghi di depurazione, da reflui oleari.

Luogo e data,

 Firma del conduttore dell'impresa agricola
 o del rappresentante legale

 Firma del titolare dell'impianto di trattamento
 o del rappresentante legale

REGISTRO
PER L'UTILIZZAZIONE DEGLI EFFLUENTI
ZOOTECNICI E/O DEI MATERIALI ASSIMILATI E/O
DELLE ACQUE REFLUE

(DGR n. 771/2012)

Allegato A4

Dati identificativi del titolare del registro

Cognome											Nome										
Sesso	M	F	Data di nascita										/	/							
Comune di nascita											Prov.										
C.F.																					

oppure (nel caso di persona giuridica)

Ragione sociale														
Partita IVA														

Domicilio

Indirizzo														
Comune											Prov.			
CAP														
Telefono														
Fax														

Rappresentante legale (solo se diverso dal richiedente)

Cognome											Nome										
Sesso	M	F	Data di nascita										/	/							
Comune di nascita											Prov.										
C.F.																					

Sede legale (solo se diversa dal domicilio)

Allegato A4

Indirizzo																				
Comune																Prov.				
CAP																				
Fax																				

Data della comunicazione

		/			/				
--	--	---	--	--	---	--	--	--	--

N. di protocollo della comunicazione

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

N. di pagine di cui è composto il registro

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

Firma del titolare del registro _____ Timbro e firma di vidimazione _____

REGISTRO DELLE UTILIZZAZIONI DEGLI EFFLUENTI E DELLE ACQUE REFLUE

SITO DI SPANDIMENTO (indirizzo, comune, provincia)	
--	--

Data di spandimento	Volume liquami (o assimilati) distribuiti (m ³ o t)	Volume reflui (o assimilati) distribuiti (m ³ o t)	Volume di acque reflue distribuite	Quantità di azoto (kg)	Documento di trasporto (numero)	Comune	Dati catastali			superficie		COLTURA	Modalità di trasporto (1)	modalità di distribuzione (2)	Zona vulnerabile (3)
							sezione	foglio	particella	are	centiare				

Legenda:

- 1) modalità di trasporto: E – su ruote; E1 – su ruote in serbatoi trainati; E2 – su ruote in serbatoi semoventi; F – in tubazione; F1 – in tubazione superficiale; F2 – in tubazione interrata
- 2) modalità di distribuzione: H – in superficie; L – interrata.
- 3) zona vulnerabile: si - se il sito di spandimento si trova in una zona vulnerabile; no- se il sito di spandimento non si trova in una zona vulnerabile.

firma del titolare della comunicazione _____

TIMBRO

Tabella A

Si riporta nella tabella che segue, in relazione alla specie allevata e alla tipologia di stabulazione ed in conformità al DM del 7 aprile 2006 e alla DGR della Campania n. 583 del 2.08.2010 per l'allevamento bufalino:

- le quantità di effluenti e di azoto prodotti per capo e per anno,
- la ripartizione dell'azoto prodotto tra liquame e letame per capo e per anno

Specie e tipologia di stabulazione	Produzione di liquame (m3/capo/anno)	Produzione di letame		Azoto al campo		
	(m3/capo/anno)	t/capo/anno	m3/capo/anno	kg/capo/anno	nel liquame (kg/capo/anno)	nel letame (kg/capo/anno)
	A	B	C	D	E	F
BOVINI DA LATTE						
<i>Vacche da latte (p.v. medio 600 kg)</i>						
stabulazione fissa con paglia	5,4	15,6	20,9	83,0	23,5	59,5
stabulazione fissa senza paglia	19,8	-	-	83,0	83,0	-
stabulazione libera su lettiera permanente	8,8	13,2	27	83,0	37,3	45,7
stabulazione libera su cuccetta senza paglia	19,8	-	-	83,0	83,0	-
stabulazione libera con cuccette con paglia (groppa a groppa)	12,0	9,0	11,4	83,0	51,1	31,9
stabulazione libera con cuccette con paglia (testa a testa)	7,8	13,2	15,8	83,0	31,9	51,1
stabulazione libera a cuccette con paglia totale (anche nelle aree di esercizio)	5,4	15,6	18,4	83,0	23,5	59,5
stabulazione libera su lettiera inclinata	5,4	15,6	22,3	83,0	23,5	59,5
allevamento semibrado	-	-	-	83,0	-	-
<i>Vacche nutrici (p.v. medio 600 kg)</i>						
stabulazione fissa con paglia	2,7	7,8	10,4	44,0	12,5	31,5
stabulazione fissa senza paglia	9,9	-	-	44,0	44,0	-

Allegato A5

stabulazione libera su lettiera permanente	4.4	6.6	13.5	44,0	19.8	24.2
stabulazione libera su cuccetta senza paglia	9.9	-	-	44,0	44,0	-
stabulazione libera con cuccette con paglia (groppa a groppa)	6	4.5	5,7	44,0	27.1	16.9
stabulazione libera con cuccette con paglia (testa a testa)	3.9	6.6	7.9	44,0	16.9	27.1
stabulazione libera a cuccette con paglia totale (anche nelle aree di esercizio)	2.7	7.8	11.1	44,0	12.5	31.5
stabulazione libera su lettiera inclinata	2.7	7.8	11.1	44,0	12.5	31.5
pascolo allevamento semibrado	-	-	-	44,0	-	-
<i>Capi da rimonta fino al primo parto (p.v medio 300 kg)</i>						
stabulazione fissa con lettiera	1.5	6.6	9,0	36,0	7.8	28.2
stabulazione libera su fessurato	7.8	-	-	36,0	36,0	-
stabulazione libera con lettiera solo su area di riposo	3.9	4.8	8.2	36,0	18.3	17.7
stabulazione libera con cuccetta senza paglia	7.8	-	-	36,0	36,0	-
stabulazione libera con cuccetta con paglia (groppa a groppa)	4.8	3.3	4.2	36,0	22.2	13.8
stabulazione libera con cuccetta con paglia (testa a testa)	2.7	5.4	6.5	36,0	13.8	22.2
stabulazione libera con paglia totale	1.2	7.8	9.2	36,0	5.1	30.9

Allegato A5

stabulazione libera su lettiera inclinata	1.2	7.8	11.6	36,0	5.1	30.9
pascolo allevamento semibrado	-	-	-	36,0	-	-
<i>Vitelli da svezzamento (0-6 mesi) (p.v. medio 100 kg)</i>						
su lettiera	0.4	2.2	4.4	12.0	2.0	10.0
su fessurato	2.2	-	-	12.0	12.0	-
pascolo allevamento semibrado	-	-	-	12.0	-	-
BOVINI DA CARNE						
<i>Vitelloni e bufalini da ingrasso (oltre 6 mesi) (pv medio 400 kg)</i>						
stabulazione libera in box su pavimento fessurato	9.1	-	-	33.6	33.6	-
stabulazione libera con lettiera solo in area di riposo (asportazione a fine ciclo)	4.6	5.6	9.6	33.6	17.2	16.4
stabulazione libera con lettiera anche in zona di alimentazione (asportazione frequente)	1.4	9.1	10.7	33.6	4.8	28.8
stabulazione libera su lettiera inclinata	1.4	9.1	13.6	33.6	4.8	28.8
pascolo allevamento semibrado	-	-	-	33.6	-	-
<i>Vitelli a carne bianca (p.v. medio 130 kg)</i>						
gabbie singole o multiple sopraelevate lavaggio con acqua a bassa pressione	11.8	-	-	8.6	8.6	-
gabbie singole o multiple sopraelevate lavaggio con	7.2	-	-	8.6	8.6	-

Allegato A5

acqua a alta pressione						
gabbie singole o multiple su fessurato senza acqua di lavaggio	3.5	-	-	8.6	8.6	-
su lettiera	5.2	3.4	6.6	8.6	1.5	7.1
<i>Vitelli da svezzamento (0-6 mesi) (p.v medio 100 kg)</i>						
su lettiera	0.4	2.2	4.4	12,0	2,0	10,0
su fessurato	2.2	-	-	12,0	12,0	-
pascolo allevamento semibrado	-	-	-	12,0	-	-

Specie e tipologia di stabulazione	Produzione di liquame (m3/capo/anno)	Produzione di letame		Azoto al campo		
	(m3/capo/anno) A	t/capo/anno B	m3/capo/anno C	kg/capo/anno D	nel liquame (kg/capo/anno) E	nel letame (kg/capo/anno) F
BUFALINI DA LATTE						
<i>bufalini da latte (p.v. medio 650 kg)</i>						
stabulazione fissa con paglia	4,1	11,8	15,8	53,0	15,0	38,0
stabulazione fissa senza paglia	15,0	-	-	53,0	53,0	-
stabulazione libera su lettiera permanente	6,7	10,0	20,5	53,0	23,8	29,2
stabulazione libera su cuccetta senza paglia	15,0	-	-	53,0	53,0	-
stabulazione libera con cuccette con paglia (groppa a groppa)	9,1	6,8	8,6	53,0	32,6	20,4
stabulazione libera con cuccette con paglia (testa a testa)	5,9	10,0	12,0	53,0	32,6	20,4
stabulazione libera a cuccette con paglia totale (anche nelle aree di esercizio)	4,1	11,8	14,0	53,0	15,0	38,0
stabulazione libera su lettiera	4,1	11,8	16,9	53,0	15,0	38,0

Allegato A5

inclinata						
allevamento semibrado	-	-	-	53,0	-	-
<i>Capi da rimonta fino al primo parto (p.v medio 300 kg)</i>						
stabulazione fissa con lettiera	1,3	5,7	7,7	31,0	6,7	24,3
stabulazione libera su fessurato	6,7	-	-	31,0	31,0	-
stabulazione libera con lettiera solo su area di riposo	3,4	4,1	7,1	31,0	15,7	15,3
stabulazione libera con cuccetta senza paglia	6,7	-	-	31,0	31,0	-
stabulazione libera con cuccetta con paglia (groppa a groppa)	4,1	2,8	3,6	31,0	19,1	11,9
stabulazione libera con cuccetta con paglia (testa a testa)	2,3	4,6	5,6	31,0	19,1	11,9
stabulazione libera con paglia totale	1,0	6,7	7,9	31,0	4,4	26,6
stabulazione libera su lettiera inclinata	1,0	6,7	9,9	31,0	4,4	26,6
pascolo allevamento semibrado	-	-	-	31,0	-	-
<i>Vitelli da svezzamento (0-6 mesi) (p.v. medio 100 kg)</i>						
su lettiera	0,3	1,9	3,8	10,4	1,8	8,6
su fessurato	1,9	-	-	10,4	10,4	-
pascolo allevamento semibrado	-	-	-	10,4	-	-
BUFALINI DA CARNE						
<i>Vitelloni bufalini da ingrasso (oltre 6 mesi) (pv medio 400 kg)</i>						
stabulazione libera in box su	8,1	-	-	30,0	30,0	-

Allegato A5

pavimento fessurato						
stabulazione libera con lettiera solo in area di riposo (asportazione a fine ciclo)	4,1	5,0	8,6	30,0	15,4	14,6
stabulazione libera con lettiera anche in zona di alimentazione (asportazione frequente)	1,2	8,1	9,5	30,0	4,3	25,7
stabulazione libera su lettiera inclinata	1,2	8,1	12,1	30,0	4,3	25,7
pascolo – allevamento semibrado	-	-	-	30,0	-	-
<i>Vitelli bufalini a carne bianca (p.v medio 130 kg)</i>						
gabbie singole o multiple sopraelevate lavaggio con acqua a bassa pressione	11,8	-	-	8,6	8,6	-
gabbie singole o multiple sopraelevate lavaggio con acqua a alta pressione	7,2	-	-	8,6	8,6	-
gabbie singole o multiple su fessurato senza acqua di lavaggio	3,5	-	-	8,6	8,6	-
su lettiera	5,2	3,4	6,6	8,6	1,5	7,1
<i>Vitelli bufalini da svezzamento (0-6 mesi) (p.v medio 100 kg)</i>						
su lettiera	0,3	1,9	3,8	10,4	1,8	8,6
su fessurato	1,9	-	-	10,4	10,4	-
pascolo – allevamento semibrado	-	-	-	10,4	-	-

Allegato A5

	Produzione di liquame	Produzione di letame		kg/capo/anno	Azoto al campo	
	m3/capo/anno	t/capo/anno	m3/capo/anno		nel liquame (kg/capo/anno)	nel letame (kg/capo/anno)
	A	B	C	D	E	F
SUINI		-				
RIPRODUZIONE						
SCROFE CON LATTONZOLI FINO A 30 KG (p.v. medio 180 kg)						
<i>Scrofe in gestazione (p.v. medio 180 kg)</i>						
1 In box multiplo senza corsia di defecazione esterna						
pavimento pieno lavaggio ad alta pressione	13.1	-	-	26.4	26.4	-
pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza)	7.9	-	-	26.4	26.4	-
pavimento totalmente fessurato	6.7	-	-	26.4	26.4	-
2 In box multiplo con corsia di defecazione esterna						
pavimento pieno (anche corsia esterna) lavaggio con cassone a ribaltamento)	13.1	-	-	26.4	26.4	-
pavimento pieno (anche corsia esterna) lavaggio ad alta pressione	9.9	-	-	26.4	26.4	-
pavimento pieno e corsia esterna fessurata	9.9	-	-	26.4	26.4	-
pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza) e corsia esterna fessurata	7.9	-	-	26.4	26.4	-
pavimento totalmente fessurato	6.7	-	-	26.4	26.4	-
3 In posta singola						
pavimento pieno (lavaggio con acqua ad alta pressione)	9.9	-	-	26.4	26.4	-
pavimento fessurato	6.7	-	-	26.4	26.4	-
4 In gruppo dinamico						
zona di alimentazione e zona di riposo fessurate	6.7	-	-	26.4	26.4	-
zona di alimentazione fessurata e zona di riposo su lettiera	4	3.1	4.3	26.4	15.8	10.6
<i>Scrofe in zona parto (p.v. medio 180 kg)</i>						
1 In zona parto in gabbie						
gabbie sopraelevate e	13.1	-	-	26.4	26.4	-

Allegato A5

non e rimozione con acqua delle deiezioni ricadenti sul pavimento pieno sottostante						
gabbie sopraelevate con fossa di stoccaggio sottostante e rimozione a fine ciclo, oppure con asportazione meccanica o con ricircolo	9.9	-	-	26.4	26.4	-
2 In zona parto su box						
lettiera integrale (estesa a tutto il box)	-	4,0	5.6	26.4	-	26.4
<i>Scrofette (fino alla prima fecondazione) (p.v. medio 58 kg)</i>						
1 In box multiplo senza corsia di defecazione esterna						
pavimento pieno lavaggio ad alta pressione	4.2	-	-	-	-	-
pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza)	2.6	-	-	-	-	-
pavimento totalmente fessurato (anche corsia esterna)	2.1	-	-	-	-	-
2 In box multiplo con corsia di defecazione esterna						
pavimento pieno (anche corsia esterna) rimozione con cassone a ribaltamento)	4.2	-	-	-	-	-
pavimento pieno (anche corsia esterna) lavaggio ad alta pressione	3.2	-	-	-	-	-
pavimento pieno e corsia esterna fessurata	3.2	-	-	-	-	-
pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza) e corsia esterna fessurata	2.6	-	-	-	-	-
pavimento totalmente fessurato (anche corsia esterna)	2.1	-	-	-	-	-
3. Su lettiera						
lettiera limitata alla corsia di defecazione	0.3	1,0	1.5	-	-	-
lettiera integrale (estesa a tutto il box)	-	1.3	1.8	-	-	-
<i>Lattonzoli (p.v. medio 18 kg)</i>						
1. In box senza corsia di defecazione esterna						
pavimento pieno e lavaggio con acqua ad alta pressione	1.3	-	-	-	-	-
pavimento parzialmente fessurato	0.8	-	-	-	-	-

Allegato A5

pavimento interamente fessurato	0.7	-	-	-	-	-
2. In gabbie multiple sopraelevate						
rimozione ad acqua delle deiezioni ricadenti sul pavimento sottostante	1.0	-	-	-	-	-
asportazione meccanica o con ricircolo, oppure con fossa di stoccaggio sottostante e svuotamento a fine ciclo	0.7	-	-	-	-	-
3. In box						
su lettiera	-	0.4	0.6	-	-	-
<i>Vetri (p.v. medio 250 kg)</i>						
con lettiera	0.1	5.5	7.8	-	-	-
senza lettiera	9.3	-	-	-	-	-
SCROFE CON LATTONZOLI FINO A 5-6 KG						
<i>Scrofe in gestazione (p.v. medio 180 kg)</i>						
1 In box multiplo senza corsia di defecazione esterna						
pavimento pieno lavaggio ad alta pressione	13.1	-	-	17.2	17.2	-
pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza)	7.9	-	-	17.2	17.2	-
pavimento totalmente fessurato	6.7	-	-	17.2	17.2	-
2 In box multiplo con corsia di defecazione esterna						
pavimento pieno (anche corsia esterna) lavaggio con cassone a ribaltamento)	13.1	-	-	17.2	17.2	-
pavimento pieno (anche corsia esterna) lavaggio ad alta pressione	9.9	-	-	17.2	17.2	-
pavimento pieno e corsia esterna fessurata	9.9	-	-	17.2	17.2	-
pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza) e corsia esterna fessurata	7.9	-	-	17.2	17.2	-
pavimento totalmente fessurato	6.7	-	-	17.2	17.2	-
3 In posta singola						
pavimento pieno	9.9	-	-	17.2	17.2	-

Allegato A5

(lavaggio con acqua ad alta pressione)						
pavimento fessurato	6.7	-	-	17.2	17.2	-
4 In gruppo dinamico						
zona di alimentazione e zona di riposo fessurate	6.7	-	-	17.2	17.2	-
zona di alimentazione fessurata e zona di riposo su lettiera	4,0	3.1	4.3	17.2	10.3	6.9
<i>Scrofe in zona parto (p.v. medio 180 kg)</i>						
1 In zona parto in gabbie						
gabbie sopraelevate e non e rimozione con acqua delle deiezioni ricadenti sul pavimento pieno sottostante	13.1	-	-	17.2	17.2	-
gabbie sopraelevate con fossa di stoccaggio sottostante e rimozione a fine ciclo, oppure con asportazione meccanica o con ricircolo	9.9	-	-	17.2	17.2	-
2 In zona parto su box						
lettiera integrale (estesa a tutto il box)	-	4,0	5.6	17.2	-	17.2
<i>Scrofette (fino alla prima fecondazione) (p.v. medio 58 kg)</i>						
1 In box multiplo senza corsia di defecazione esterna						
pavimento pieno lavaggio ad alta pressione	4.2	-	-	-	-	-
pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza)	2.6	-	-	-	-	-
pavimento totalmente fessurato (anche corsia esterna)	2.1	-	-	-	-	-
2 In box multiplo con corsia di defecazione esterna						
pavimento pieno (anche corsia esterna) rimozione deiezioni con cassone a ribaltamento	4.2	-	-	-	-	-
pavimento pieno (anche corsia esterna) lavaggio ad alta pressione	3.2	-	-	-	-	-
pavimento pieno e corsia esterna fessurata	3.2	-	-	-	-	-
pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza) e corsia esterna fessurata	2.6	-	-	-	-	-
pavimento totalmente	2.1	-	-	-	-	-

Allegato A5

fessurato (anche corsia esterna)						
3. Su lettiera						
lettiera limitata alla corsia di defecazione	0.3	1,0	1.5	-	-	-
lettiera integrale (estesa a tutto il box)	-	1.3	1.8	-	-	-
SUINI						
INGRASSO						
<i>Suino grasso da macelleria (31-110 kg)</i>						
1 In box multiplo senza corsia di defecazione esterna						
pavimento pieno lavaggio ad alta pressione	5.1	-	-	9.8	9.8	-
pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza)	3.1	-	-	9.8	9.8	-
pavimento totalmente fessurato	2.6	-	-	9.8	9.8	-
2 In box multiplo con corsia di defecazione esterna						
pavimento pieno (anche corsia esterna) rimozione deiezioni con cassone a ribaltamento)	5.1	-	-	9.8	9.8	-
pavimento pieno (anche corsia esterna) lavaggio ad alta pressione	3.9	-	-	9.8	9.8	-
pavimento pieno e corsia esterna fessurata	3.9	-	-	9.8	9.8	-
pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza) e corsia esterna fessurata	3.1	-	-	9.8	9.8	-
pavimento totalmente fessurato (anche corsia esterna)	2.6	-	-	9.8	9.8	-
3 Su lettiera						
lettiera limitata alla corsia di defecazione	0.4	1.3	1.8	9.8	-	9.8
lettiera integrale (estesa a tutto il box)	-	1.5	2.2	9.8	-	9.8
<i>Suino grasso da salumificio (31-160 kg)</i>						
1 In box multiplo senza corsia di defecazione esterna						
pavimento pieno lavaggio ad alta pressione	6.6	-	-	9.8	9.8	-

Allegato A5

pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza)	4	-	-	9.8	9.8	-
pavimento totalmente fessurato	3.3	-	-	9.8	9.8	-
2 In box multiplo con corsia di defecazione esterna						
pavimento pieno (anche corsia esterna) rimozione deiezioni con cassone	6.6	-	-	9.8	9.8	-
pavimento pieno (anche corsia esterna) lavaggio ad alta pressione	5,0	-	-	9.8	9.8	-
pavimento pieno e corsia esterna fessurata	5,0	-	-	9.8	9.8	-
pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza) e corsia esterna fessurata	4,0	-	-	9.8	9.8	-
pavimento totalmente fessurato (anche corsia esterna)	3.3	-	-	9.8	9.8	-
3 Su lettiera						
lettiera limitata alla corsia di defecazione	0.5	1.6	2.3	9.8	-	9.8
lettiera integrale (estesa a tutto il box)	-	2,0	2.8	9.8	-	9.8
<i>Lattonzoli senza scrofe (7-30 kg)</i>						
1 In box multiplo senza corsia di defecazione esterna						
pavimento pieno e lavaggio con acqua ad alta pressione	1.3	-	-	2.08	2.08	-
pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza)	0.8	-	-	2.08	2.08	-
pavimento interamente fessurato	0.7	-	-	2.08	2.08	-
2 In gabbie multiple sopraelevate						
rimozione ad acqua delle deiezioni ricadenti sul pavimento sottostante	1,0	-	-	2.08	2.08	-
asportazione meccanica o con ricircolo, oppure con fossa di stoccaggio sottostante e svuotamento a fine ciclo	0.7	-	-	2.08	2.08	-
3 In box						
su lettiera	-	0.4	0.6	2.08	-	2.08

	Produzione di liquame (m3/capo/anno)	Produzione di letame		Azoto al campo	
--	---	-----------------------------	--	-----------------------	--

Allegato A5

	(m3/capo/anno)	t/capo/anno	m3/capo/anno	kg/capo/anno	nel liquame (kg/capo/anno)	nel letame (kg/capo/anno)
	A	B	C	D	E	F
AVICOLI						
<i>Ovaiole leggere in produzione (p.v. medio 1,8 kg)</i>						
in batteria di gabbie con tecniche di predisidratazione (nastri ventilati)	-	0.0171	0.0342	0.41	-	0.41
in batteria di gabbie con tecniche di predisidratazione (fossa profonda e tunnel esterno o interno)	-	0.0126	0.0306	0.41	-	0.41
in batteria di gabbie senza tecniche di predisidratazione	0.0396	-	-	0.41	0.41	-
a terra con fessurato (posatoio) totale o parziale e disidratazione della pollina nella fossa sottostante	-	0.0162	0.0324	0.41	-	0.41
<i>Ovaiole pesanti in produzione (p.v. medio 2 kg)</i>						
in batteria di gabbie con tecniche di predisidratazione (nastri ventilati)	-	0.019	0.038	0.46	-	0.46
in batteria di gabbie con tecniche di predisidratazione (fossa profonda e tunnel esterno o interno)	-	0.014	0.034	0.46	-	0.46
in batteria di gabbie senza tecniche di predisidratazione	0.044	-	-	0.46	0.46	-
a terra con fessurato (posatoio) totale o parziale e disidratazione della pollina nella fossa sottostante	-	0.018	0.036	0.46	-	0.46
<i>Pollastre (numero di cicli/anno:2,8) (p.v. medio 0,7 kg)</i>						
in batteria di gabbie con tecniche di predisidratazione (nastri ventilati)	-	0.0066	0.0133	0.23	-	0.23
in batteria di gabbie senza tecniche di predisidratazione	0.0154	-	-	0.23	0.23	-
a terra	-	0.0098	0.0131	0.23	-	0.23
<i>Polli da carne (numero di cicli/anno:4,5) (p.v. medio 1 kg)</i>						
a terra con uso di lettiera	-	0.0062	0.0095	0.25	-	0.25
<i>Faraone (p.v. medio 0,8 kg)</i>						

Allegato A5

a terra con uso di lettiera	-	0.0064	0.0104	0.19	-	0.19
<i>Tacchini n° di cicli/anno: 2,0 maschio; 3,0 femmine) (p.v medio 9 kg maschi; 4,5 kg femmine</i>						
maschio a terra con uso di lettiera	-	0.0405	0.0558	1.49	-	1.49
femmina a terra con uso di lettiera	-	0.0203	0.0279	0.76	-	0.76

	Produzione di liquame (m3/capo/anno)	Produzione di letame		kg/capo/anno	Azoto al campo nel liquame (kg/capo/anno) E	nel letame (kg/capo/anno) F
		t/capo/anno B	m3/capo/anno C			
A	B	C	D	E	F	
CUNICOLI						
<i>Conigli da ingrasso (p.v. medio 1,7 kg)</i>						
in gabbia con asportazione con raschiatore delle deiezioni	0.034	-	-	0.24	0.24	-
in gabbia con predisidratazione nella fossa sottostante e asportazione con raschiatore	-	-	0.022	0.24	-	0.24
<i>Conigli riproduttori in allevamento a ciclo chiuso (p.v. riproduttore + ingrasso 16,6 kg)</i>						
in gabbia con asportazione con raschiatore delle deiezioni	0.332	-	-	2.4	2.4	-
in gabbia con predisidratazione nella fossa sottostante e asportazione con raschiatore	-	-	0.216	2.4	-	2.4
<i>Fattrici con conigli fino allo svezzamento (p.v. medio 3,5 kg)</i>						
in gabbia con asportazione con raschiatore delle deiezioni	0.07	-	-	0.5	0.5	-
in gabbia con predisidratazione nella fossa sottostante e asportazione con raschiatore	-	-	0.046	0.5	-	0.5
OVICAPRINI						
<i>Agnello (0-3 mesi) (p.v. 15 kg)</i>						
stabulazione in recinti individuali o collettivi	0.11	0.23	0.37	1.49	0.66	0.83

Allegato A5

su grigliato o fessurato	0.24	-	-	1.49	-	-
pascolo – allevamento semibrado	-	-	-	1.49	-	-
Agnellone (3-7 mesi) (p.v. 35 kg)						
stabulazione in recinti individuali o collettivi	0.25	0.53	0.85	3.47	1.54	1.93
su grigliato o fessurato	0.56	-	-	3.47	3.47	-
pascolo – allevamento semibrado	-	-	-	3,47	-	-
Pecore o capre (p.v. 50 kg)						
stabulazione in recinti individuali o collettivi	0.35	0.75	1.22	4.95	2.2	2.75
su grigliato o fessurato	0.8	-	-	4.95	4.95	-
pascolo – allevamento semibrado	-	-	-	4.95	-	-
EQUINI						
Puledri da ingrasso (p.v. 170 kg)						
stabulazione in recinti individuali o collettivi	0.85	2.55	4.15	11.7	3.55	8.15
pascolo – allevamento semibrado	-	-	-	11.7	-	-
Stalloni o fattrici (p.v. 550 kg)						
stabulazione in recinti individuali o collettivi	2.75	8.25	13.42	38	11.56	26.44
pascolo – allevamento semibrado	-	-	-	38	-	-